



www.italcorse.eu

Lo Sperone

ROCCA MASSIMA

www.Fdvs.it
 Trent'anni di successi
 Da oggi anche ON-LINE
 basta un click per ascoltare in tutto il MONDO.
 microfono remoto, trasmissione in tempo reale, pubblica utilità, in diretta streaming, autorisposta, posta elettronica, musica, sport, molto.
 P.zza Roma, 8 - Velletri (RM) Tel. 06.9634393 Fax 06.9634296
 Fdvs - Fvs - 90000

Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L. 662/96 DC Latina"
 "In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 11 numero 7

Associazionismo è confronto

Sabato 2 Luglio 2011

CORI-GIULIANELLO
notizie varie

ROCCA MASSIMA
novità sul cinipide

ROCCA MASSIMA
pensionati in gita

Referendum Popolare del 12-13 giugno

I referendum del 12/13 giugno sono stati senz'altro un grande evento, sia per i quesiti proposti, sia soprattutto per il movimento popolare che hanno suscitato: una partecipazione tanto numerosa al voto che non si verificava da diversi anni. Eppure le televisioni, in genere, erano state piuttosto avare di notizie e si erano limitate specialmente ad indicazioni tecniche, come se obbedissero ad una linea di condotta comune; pochi i dibattiti e sempre con scrupolosa osservanza della parità cronometrica degli interventi dei rappresentanti di opinioni contrapposte, cosa che nelle precedenti votazioni amministrative era stata gestita con criteri più elastici. Anche i partiti politici si erano mostrati non solo poco invadenti ma anche molto prudenti; dif-

ficile capire se per rispetto dei votanti o per scelta tattica.

Si è molto insistito sul fatto che le possibilità erano tre: votare sì, votare no, non andare a votare. Alcuni politici hanno reclamizzato la terza opzione, sperando che in tal modo non si sarebbe arrivati al "quorum" di votanti necessario a rendere valida la consultazione popolare.

Malgrado tutto, il popolo dei votanti ha preferito prendere a modello il Presidente Napolitano, il quale con alcuni giorni d'anticipo aveva annunciato che si sarebbe recato al seggio per esprimere il suo voto. Sono molteplici le circostanze e le motivazioni che hanno influito sul movimento popolare, la più importante è stata individuata nella voglia della popolazione di contare un po' di più nelle decisioni che la riguardano.

Ora, a brevissima distanza di tempo, sembra che il referendum sia già passato nel dimenticatoio. Stampa e televisione, incalzate da altre notizie - scandalistiche, politiche e giudiziarie - non ne hanno più parlato. Qua e là qualcuno va dicendo che i quesiti erano sbagliati, ma evidentemente dimentica che le autorità

preposte non hanno fatto alcuna obiezione e che, semmai, c'è stato tutto il tempo per farlo notare prima delle votazioni. E' stato anche affermato che il risultato del referendum va oltre l'abolizione delle leggi sottoposte al voto popolare ed ha anche un significato politico. E' prerogativa e obbligo dei politici discuterne ed esplorarne tutti gli aspetti e trarne le conseguenze.

Alle persone semplici interessa che non si giri pagina e non si rimandi alle calendare greche, come si diceva una volta, la modifica delle norme rigettate. E' possibile che ci siano persone o politici che non gradiscono il risultato referendario, ma la volontà del popolo è stata chiara e va attuata il più presto possibile. Invocare difficoltà, traccheggiare, rimandare, scegliere altre priorità... significherebbe non rispettare la sovranità popolare, spesso chiamata in causa in altre circostanze.

C'è da sperare che la partecipazione massiccia al voto sia segno di un

E. Mattoccia
segue a pag. 2

Sommario

Referendum popolari	1-2
Invito alla lettura	2
Un museo al mese	3
Pensionati in gita	4
Novità sul cinipide	5
Motor Show 2011	6
Momenti di gioia	6
Bar: nuova gestione	7
Lettera al giornale	7
Cercatuttoonline	8
Omaggio a N.S. di Fatima	8
Cristiani in Iraq	9
Consigli del medico	10
Buone vacanze	11
Ricette della Massaia	11
Lingua italiana, addio!	12-13
Che stress!	13
Notizie da Cori	14-15
La paura	16

MODERNA
AUTO GLOBAL SERVICE
 di Mizzoni Natalino & Figli
 Via Vecchia di Napoli, 223 00049 Velletri (Roma) Tel. 06 962 5349

LA BIBLIOTECA: *invito alla lettura*

“Olio e Olive delle Terre pontine” di Paolo Mastrantoni

Recentemente un amico, sapendo che mi interessava un po' di olivicoltura, mi ha regalato il libro “Olio e Olive delle Terre pontine” di Paolo Mastrantoni, un giovane giornalista di Sezze.

Ho letto il libro e l'ho trovato molto interessante perché non è un manuale ad uso degli olivicoltori né una pubblicazione rivolta ai consumatori per presentare un particolare prodotto sul mercato. Il libro è frutto di una approfondita ricerca, con numerosissime e precise note a margine, che dà una nitida panoramica dell'olivicoltura della provincia di Latina non solo dei nostri giorni ma anche del passato anche lontano.

L'Autore oltre a consultare documenti d'archivio ha raccolto numerose testimonianze di anziani contadini, storie, leggende, proverbi delle varie zone della provincia, esperienze dirette di chi si è cimentato in innovazioni... Miscelando sapientemente tutti questi elementi Mastrantoni ha scritto un'opera che si legge facilmente e dà una serie di spunti e approfondimenti a più tipologie di lettori.

Chi è olivicoltore (anche della domenica) sarà interessato dall'analisi di tecniche colturali, dai problemi causati dai numerosi insetti e funghi nocivi all'olivo, dalla potatura, dalla concimazione... dai problemi legati alla vendita del prodotto.

I frantoiani apprezzeranno il libro per la dettagliata analisi sulle diverse macchine che nel tempo si sono usate per estrarre dalle olive il prezioso olio con confronti fra diverse tecniche e i diversi risultati qualitativi e quantitativi; la complessa normativa per lo smaltimento delle acque di vegetazione e della sansa...

I consumatori troveranno una esauriente guida per riconoscere un olio di qualità e non rimanere frastornati da una classificazione merceologica non proprio trasparente (Olio d'oliva, extravergine, vergine, fino, sovrappino, lampante, rettificato di tipo A e di tipo B...). Quanti consumatori sanno che con la definizione “olio d'oliva” è identificato un olio lampante (non commestibile) al

quale tramite una serie di processi sono stati prima eliminati tutti i difetti e poi aggiunta una piccola quantità di olio vergine per dare un minimo di sapore ad un liquido che altrimenti sarebbe incolore, inodore e insapore? Un capitolo, il sesto, è dedicato all'oliva da mensa “di Gaeta”. Oltre a descrivere con precisione le caratteristiche di questa particolare oliva e le fasi di preparazione e commercializzazione, l'Autore dà anche spazio alla lunga diatriba fra coloro che sostenevano la DOP e coloro che invece sostenevano l'IGP quando, nel 1997, si è avviata la pratica per ottenere un marchio di qualità.

Due interessanti appendici chiudono il libro: la prima dedicata ai numeri dell'olivicoltura della provincia di Latina ricca di tabelle riassuntive e la seconda dedicata all'ulivo come fonte di ispirazione per tanti artisti famosi e meno noti.

In definitiva il libro di Paolo Mastrantoni analizza l'economia di una particolare coltivazione tipica delle colline pontine che si affacciano sul mare ma anche, se non soprattutto, una descrizione del rapporto che lega le popolazioni di questo territorio all'albero dell'olivo e la cultura che nel corso dei secoli è venuta a stratificarsi.



**Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)**

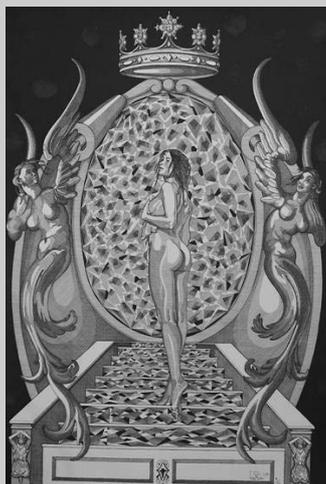
Remo Del Ferraro

da pag. 1

riconquistato interesse per le vicende della “cosa pubblica” e che il “partito del non voto”, diventato piuttosto numeroso per delusione, sfiducia, comportamenti errati di politici di “professione”.... vada pian piano scemando in modo che tutti si sentano interessati al bene comune e l'uso delle due manifestazioni di democrazia diretta, previste nel nostro ordinamento – le votazioni e il referendum –, faccia sentire tutti i cittadini come attori, non solo come destinatari ed esecutori di leggi piovute dall'alto.

Enrico Mattoccia

Sponsor di prestigio per il “Premio Goccia d'Oro”



Questa foto rappresenta una pittura “a china” del pittore e critico d'arte Van Ban. Con pazienza certosina, egli ha realizzato centinaia e centinaia di opere “a china” e le ha esposte in mostre non solo in Italia ma anche all'estero, riscuotendo un vasto successo.

Alcune copie, delle stesse dimensioni dell'opera raffigurata (cm100 x 70), riprodotte in litografia, numerate e firmate, sono state affidate all'Associazione perché ne curi la vendita al fine di finanziare il Premio Goccia d'Oro-Sezione Pittura”. Chi è interessato all'acquisto può contattare uno dei seguenti numeri: 347.8678854 - 339.1391177 - 348.3882444.

UN MUSEO AL MESE

Da questo numero de "Lo Sperone", ci offre la sua collaborazione la prof. Luciana Magini, assai conosciuta a Rocca Massima. Fa parte dell'Associazione "Mons. Centra" ed è sempre disponibile a "dare una mano", come fa, ad esempio per la valutazione delle poesie in occasione del "Premio Goccia d'Oro". E' stata una valente insegnante di Scuola Media ed ora, con il meritato riposo, si interessa di archeologia, anzi si è iscritta ad una associazione ("Gruppo Archeologico Veliterno") che non solo fa conferenze e discussioni, ma organizza escursioni su luoghi caratteristici...Ci ha preso gusto ed ora mette a nostra disposizione la sua esperienza, curando la rubrica "Un Museo al mese", con l'aiuto di Silvia Liberati. Anticipatamente ringraziamo entrambe.

UNA PASSEGGIATA ...PALESTRINA (antica Praeneste)

Museo: Piazza della Cortina – orario da lun. a dom. 9-20



Se un giorno vi dovete annoiare della vita troppo silenziosa e tranquilla di Rocca Massima, vi consiglio di fare una bella gita nella città di Palestrina, che non è molto distante dal nostro paese, per visitare lo spettacolare complesso architettonico della Fortuna Primigenia, restaurato nel I sec. a. C. dal console Silla, dopo avere sconfitto i seguaci del suo nemico Mario; soprattutto percorrete le sale del Museo Archeologico, ospitato nel Palazzo Barberini, che occupa la parte superiore dell'antico

santuario della Dea.

Prima di entrare nell'area sacra alla Dea, bisogna conoscere quali erano le sue prerogative principali: la più importante era quella di proteggere le nascite e le donne che aspettavano un figlio, l'altra era quella oracolare, ovvero di predire il futuro per mezzo delle "Sorti" ovvero pezzetti di legno con parole scritte sopra, estratti appunto a sorte, per ispirazione della

dea, funzione che veniva effettuata nella terrazza cosiddetta degli Emicicli.

Il Museo è il luogo che raccoglie le statue legate al culto della dea, i rilievi di età imperiale, ma soprattutto gli oggetti funebri trovati nelle tombe Barberini, Bernardini e nelle necropoli della Colombella e della Selciata. Importanti sono le ciste (contenitori cilindrici di bronzo per oggetti di uso femminile, i moderni beauty-case), le fibule (spille di varie dimensioni per allacciare mantelli e

tuniche), gli specchi e gli oggetti per la toletta femminile (sala XI). Nella sala X sono esposti i segnacoli delle tombe a forma di pigna o di testa femminile di varie grandezze e di varie epoche.

Da non perdere è il grande mosaico nilotico della sala XVI, che rappresenta scene del Nilo in piena, con isolotti sui quali ferve una vita intensa e varia: cacce di animali feroci su in alto, cerimonie religiose nei grandi santuari egizi, adunate di soldati, banchetti sotto ameni padiglioni, cor-tei, ecc.

Per capire come effettivamente era tutta la costruzione architettonica, nella stessa sala, c'è un plastico ricostruttivo del tempio della Fortuna Primigenia. Da non dimenticare che Palestrina è la città natale di Pierluigi da Palestrina che ebbe enorme influenza sullo sviluppo della musica polifonica rinascimentale sacra e che il ricamo a "Punto Palestrina" è noto in tutto il mondo.

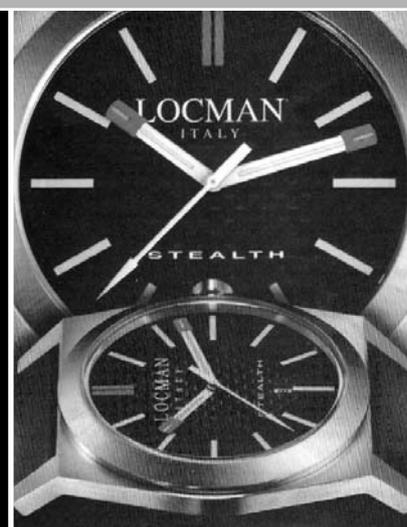
*Luciana Magini
e Silvia Liberati*

GIOIELLERIA VILLA

OROLOGERIA-ARGENTERIA

CORSO DELLA REPUBBLICA, 13-VELLETRI-TEL./FAX 06.9630393

www.gioielleriavilla.com



I PENSIONATI IN GITA A BRACCIANO



Lo scorso 23 giugno un bel gruppo di pensionati, accompagnati dal sindaco Angelo Tomei, dal capogruppo consiliare di minoranza Aurelio Alessandrini e dal vigile Maurizio Cianfoni, si è recato in gita a Bracciano per visitare il Museo dell'Aeronautica di Vigna di Valle e il castello Odascalchi, una delle più belle dimore feudali d'Europa.

La gita è stata organizzata dall'Amministrazione Comunale con fondi della Regione Lazio destinati ai servizi sociali e assistenza agli anziani. Non è stata la prima esperienza del genere perché negli anni passati sono state organizzate altre due gite: una al Museo di Piana delle Orme e una all'abbazia di Montecassino.

Queste occasioni di svago e nello stesso tempo di accrescimento culturale sono ottime iniziative per venire incontro ad alcune esigenze delle persone non più giovani che, pur se circondate dall'affetto delle persone care, rischiano di avvertire momenti di solitudine perché i figli e i nipoti devono seguire il ritmo forsennato della vita moderna che con le aumentate esigenze impone ai due genitori di lavorare entrambi e spesso lontano da casa. Con tutta

la buona volontà troppo spesso manca il tempo materiale per stare tutti insieme, per dialogare, per scambiare esperienze. Oggi la condizione dell'anziano a livello fisico è decisamente migliore di quella degli anziani di qualche decennio fa ma, purtroppo,

sono costretti a vivere in una società che è organizzata in modo che solo i giovani e coloro che ancora lavorano possano trovare una condizione accettabile. Ben vengano allora occasioni come quella del 23 giugno.

Prima di salire sui pullman si avvertiva tra i pensionati in partenza la piacevole atmosfera di una giornata di festa; per quel giorno si erano liberati di impegni (il più frequente quello di accudire ai nipoti) per stare un po' insieme e uscire dal tran tran quotidiano.

Alle 7 in punto i pullman sono partiti da Rocca Massima per fare una prima tappa al Boschetto dove sono saliti a bordo i pensionati residenti nella frazione che, come nella proporzione degli abitanti, erano quasi il doppio di quelli del centro. Saluti reciproci, battute scherzose e via verso Bracciano.

Una breve sosta all'Autogrill per un bel caffè e due chiacchiere e poi il viaggio è ripreso.

Alle 10,30 arrivo a Vigna di Valle dove un maresciallo dell'Aeronautica ha accolto i pensionati-gitanti e li ha guidati per i tre hangar che costituiscono il Museo e, attraverso la descrizione

tecnica e le vicende militari che hanno visto protagonista ogni aereo esposto, ha illustrato la storia della nostra Aeronautica.

Al termine della visita, durata circa un'ora e mezza, un momento di sosta nell'area bar per riprendere un po' di fiato anche perché la temperatura all'interno degli hangar era stata piuttosto alta per la splendida giornata di sole pieno.

Di nuovo in pullman per il

breve tragitto fino al ristorante "Alfredo" posto proprio sulla riva del lago. Certamente i nostri pensionati non hanno problemi di digestione o di colesterolo (o semplicemente per un giorno non ne hanno tenuto conto) perché non hanno rimandato indietro niente di quello che era stato prenotato. Al termine del pranzo il Sindaco ha consegnato una pergamena ricordo della giornata ad una pensionata del gruppo in rappresentanza di tutti gli altri; le altre pergamene sono state consegnate sul pullman dal vigile Maurizio Cianfoni a cui erano state affidate tutte le incombenze di organizzazione e coordinamento.

Alle 16, dopo una sosta al fresco



sotto la pineta adiacente al ristorante, partenza per la visita al castello Odascalchi una delle più belle dimore feudali d'Europa.

Accompagnati dalla guida i nostri pensionati hanno visitato la splendida magione con i tanti ambienti riccamente adornati e arredati destinati alla nobiltà, la bella collezione di armature, le enormi cucine e i diversi altri locali di servizio. Una visita interessante che ha aperto ai visitatori una finestra su un mondo antico e fascinioso.

Come ogni cosa di questo mondo, anche la bella giornata di sereno divertimento ha avuto il suo termine: alle 18 i pullman hanno preso la via del ritorno.

Una volta arrivati al Boschetto e a Rocca Massima e prima che ognuno si avviasse verso la propria abitazione tutti hanno ringraziato l'Amministrazione Comunale e hanno auspicato che anche per il prossimo anno possa essere organizzata un'altra gita altrettanto interessante.

Remo Del Ferraro



LOTTA AL CINIPIDE

ultime novità



I "fatti concreti", per la lotta al Cinipide promessi ai castanocoltori nella riunione tenutasi a Segni (RM) lo scorso 25 maggio presso la sede della XVIII Comunità Montana, non si sono fatti attendere e, come programmato, si è intrapreso senza perder tempo l'iter amministrativo per acquistare il *Torymus* unico antagonista, per ora, in grado di contrastare il Cinipide calligeno, micidiale imenottero che sta distruggendo i nostri castagneti. Nella riunione che si è svolta il 22 giugno nella sede della Comunità Montana, abbiamo appreso, con soddisfazione, che l'Assessorato alle politiche agricole della Regione Lazio ha autorizzato, per ora ufficiosamente ma si attende la comunicazione ufficiale entro i primi giorni di luglio, l'acquisto del *Torymus* presso i laboratori del prof. Alma dell'università di Torino. E' bene precisare che le coppie di *Torymus* che saranno eventualmente "comperate" andranno ad integrare quelle già programmate dalla Regione per effettuare i futuri lanci nelle nostre zone. Ancor prima dell'acquisto, ci ha comunicato il prof. Alma, occorre che i Comuni facciano una mappatura completa di tutti i castagneti esistenti nella XVII Comunità Montana e nei Comuni confinanti tra i quali anche Rocca Massima. L'ufficio tecnico del nostro Comune sarà incaricato di produrre, nel più breve tempo possibile, la mappa dettagliata dei castagneti esistenti nel nostro territorio comunale. Dopo questo passaggio, vi sarà un sopralluogo dei collaboratori del prof. Alma che quantificheranno le quantità di *Torymus* che occorrono e il loro costo. Il tutto si dovrebbe completare entro la fine

del mese di luglio. Sempre nell'ambito della "guerra" al Cinipide si è tenuta il 24 giugno a Roma, nella Sala "Cavour" del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la riunione del "Tavolo di filiera frutta in guscio - sezione castagne", alla quale hanno partecipato rap-

presentanti del Ministero insieme a esponenti delle Regioni, delle Amministrazioni Provinciali e Comunali e delle Associazioni di categoria; ero presente anch'io come rappresentante delegato della nostra Comunità.

Nel corso della riunione, presieduta dal dott. Alberto Manzo capo dipartimento del Ministero Politiche Agricole- settore castanico-, sono state illustrate e discusse le linee operative di intervento del Ministero per fronteggiare l'emergenza causata dal "Cinipide del castagno".

È stato comunicato lo stanziamento, immediatamente disponibile della somma di **1 milione di euro** per avviare azioni che si svilupperanno lungo quattro direttrici, con priorità per i primi due punti:

- 1) la costituzione di aree di pre-moltiplicazione del *Torymus sinensis*; sarà compito delle Regioni presentare progetti sulla localizzazione di tali aree, mentre il Ministero provvederà a finanziarli;
- 2) il potenziamento del centro di moltiplicazione dell'Università di Torino DIVAPRA, gestito dal prof. Alberto Alma, che è stato il primo laboratorio a occuparsi della moltiplicazione del *Torymus*;
- 3) una valutazione sulle linee guida di ricerca tra le quali quella relativa all'adattamento dell'antagonista al territorio, all'incidenza del cinipide sulla produzione di castagne e alla possibile "ibridizzazione" del *Torymus sinensis* con le specie indigene;
- 4) un maggior raccordo con l'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria) e con le asso-

ciazioni presenti sul territorio, che dovranno fornire dati sulla presenza del cinipide nei castagneti, seguire le procedure di intervento a livello locale e informare correttamente gli operatori sulle azioni da intraprendere e ricordando loro che, essendo la lotta al cinipide una lotta fitosanitaria, è proibito l'uso di pesticidi o sostanze chimiche che finirebbero per danneggiare, oltre al *torymus*, anche gli antagonisti autoctoni.

Nel documento finale, approvato all'unanimità, abbiamo ribadito ai rappresentanti del Ministero l'urgenza di una immediata disponibilità delle risorse da mettere in campo per far fronte all'emergenza, oltre a un coinvolgimento di tutte le Regioni interessate dal problema.

Dal Ministero è arrivata la conferma dell'intenzione, oltre alle risorse già disponibili, di destinare altri finanziamenti per contrastare l'emergenza e di avviare un'azione sempre più sinergica con le realtà locali. Per non far cadere l'attenzione sul problema è stata indetta una manifestazione a Roma in piazza Santi Apostoli per lunedì 27 giugno (quando avrete in mano questo numero de Lo Sperone già si dovrebbe essere svolta) alla quale parteciperanno tutte le rappresentanze degli castanicoltori del Lazio e della Campania. Il comune di Rocca Massima parteciperà ufficialmente a livello Istituzionale.

Se vi saranno altre notizie importanti sulla lotta al Cinipide approfitterò della disponibilità di questo giornale per portarle alla vostra conoscenza.

Aurelio Alessandroni

Consigliere delegato lotta al Cinipide



MOTOR SHOW ROMA 2011

Diamond Style di Rocca Massima presenta la "superleggera 150"



Superleggera 150 presentata in anteprima a Roma il 4 giugno 2011. Non tutti i giorni è possibile vedere un'automobile su una pista di ghiaccio, specialmente se la location si trova a Roma e la vettura è un esemplare unico difficile da vedere in giro. Se oltre alla già singolare coreografia, aggiungiamo ballerine professioniste che danzano intorno al particolare prototipo, ci rendiamo conto di trovarci al *Memorial Sergio Favia del Core*, in occasione della 56° edizione del Roma Motor Show. All'esibizione artistica ha preso parte anche il giovane Studio

Diamond Style, operativamente residente nel centro storico di Rocca Massima, rappresentando non solo il nostro Paese, ma l'Italia intera in quanto il loro prototipo, Superleggera 150, era l'unica vettura italiana a basse emissioni presentata durante la rassegna automobilistica romana.

Lo Studio ha colto al volo l'occasione per presentare l'ultima evoluzione del loro progetto nato nel 2008, in cui si rende omaggio all'Unità d'Italia con la denominazione "150". Il risultato è un prototipo ad emissioni zero, grazie al nuovo motore totalmente elettrico che sostituisce il precedente a benzina. Ricordiamo che nella configurazione passata, Superleggera riusciva a raggiungere l'assurdo traguardo dei 300 km al litro, un dato impressionante che fa ben pensare sulle future potenzialità del nuovo propulsore. Anche il già particolare design a goccia è stato arricchito con una nuova grafica tricolore che ricorda le pennellate

tirate velocemente su una tela. La carrozzeria, invece, è verniciata con smalto blu opaco all'acqua, completamente atossico nel rispetto globale dell'ambiente.

Le iniziative dello Studio non si fermano qui. Per festeggiare il primo anno di attività della sede di Rocca Massima, il 9 luglio sarà allestita un'originale mostra fotografica che riunisce le foto più belle scattate al prototipo Superleggera: in Francia, nella Valle dell'Armagnac sul circuito di Nogaro; in Germania, al sud di Berlino sul circuito di Lausitzring e in Italia, tra gli oltre quindici eventi realizzati nella Penisola.

È piacevole scoprire come all'interno del nostro centro storico si lavori su progetti che arrivano a rappresentare l'Italia intera, a testimonianza del fatto che Rocca Massima rimane un luogo ideale per sviluppare idee e, in particolare, soluzioni ecologiche alla mobilità di massa; sarebbe senz'altro interessante vedere in futuro uno di questi prototipi lungo le nostre strade.

Chiara Caravà

MOMENTI DI GIOIA

Domenica 19 giugno nella nostra chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo, nove nostri giovani paesani hanno ricevuto il Santo Sacramento della prima Comunione. Ad officiare il sacro rito è stato il nostro parroco Don Saadi che, nella bellissima omelia, ha indicato ai piccoli comunicandi, il significato e l'importanza di ricevere il corpo di Gesù. "Con Gesù nel cuore" - ha sottolineato - "è più facile camminare fra le difficoltà della vita, lungo il cammino della fede". I ragazzi che hanno ricevuto per la prima volta il "Corpo di Cristo" sono: **Gianmarco Alessandroni, Filippo Del Ferraro, Lorenzo Della Vecchia, Filippo Fanella, Alessandro Leli, Maria Carmen Leopardi, Aurora Mariani, Marta Tomei e Filippo Vitelli.**

Oltre all'instancabile lavoro pastorale di Don Saadi è bene ricordare anche le catechiste: Anna Coriddi, Sonia Priori, Orietta Pompili e Samanta Foschi che, coadiuvate dalle suore del Verbo Incarnato, hanno preparato, con impegno e abnegazione, i nostri ragazzi al loro primo appuntamento con Gesù.

La nostra redazione si unisce alla gioia e felicità dei comunicandi e dei loro familiari ed augura a tutti tanta felicità e ogni bene.



(A.A)

BAR "MONTANO DEL PRINCIPE"

nuova gestione



Lo Sperone ha sempre salutato con entusiasmo ogni nuova iniziativa imprenditoriale nel nostro paese perché ognuna di esse rappresenta un segno di vitalità e una speranza che possa contribuire

ad arrestare il declino economico e sociale che fino a qualche anno fa sembrava inarrestabile.

Oggi facciamo i nostri migliori auguri ai signori Mauro De Blasi e Katuscia Mancini che hanno rilevato dalla famiglia Angiello il bar Montano del Principe in largo Secondo Mariani. Gli Angiello recentemente avevano

sistemato il garage del palazzo padronale che domina la piazza ricavandone un bar non grande ma accogliente e ben attrezzato e avevano ristrutturato il piano superiore adibendolo a pizzeria con forno a legna. I diversi impegni della famiglia hanno consigliato loro di vendere l'esercizio del bar per concentrarsi sulla gestione della pizzeria. I signori Mauro e Katuscia, provenienti dalla città di Lecce e che da qualche tempo vivono a Rocca Massima in località Costa Buona, hanno rilevato il bar con chiari progetti per gestirlo al meglio. I nuovi gestori, nel segno della continuità, si avvarranno della collaborazione di Flaviano e Chiara. I signori De Blasi hanno rilevato anche la tabaccheria e ricevitoria del Lotto di Boschetto. Hanno creduto nelle possibilità di sviluppo del nostro territorio e vi hanno fatto un importante investimento. La redazione de "Lo Sperone" augura loro pieno successo.

Lettera al giornale

Leggendo l'ultimo numero de "Lo Sperone", ho apprezzato la nota a firma **R.D.F.** che ricorda una iniziativa promossa anni addietro dalla Proloco, "Fai fiorire il tuo Paese".

Fu una bella idea di cui andammo orgogliosi, ma che ci riservò qualche delusione perchè, salvo alcuni casi lodevoli, buona parte della cittadinanza reagì con (diciamola così) indifferenza.

La sua riproposizione, peraltro, resta negli auspici perchè ne sono convinto, Rocca Massima può migliorare se stessa anche se pulita e con aiuole fiorite, condizioni che attestano gentilezza e ospitalità dei suoi abitanti. Dell'articolo di **R.D.F.** segnalo soltanto una veniale lacuna. Quando, riferendo della recente (ma anche altri anni è avvenuto !) distribuzione gratuita di gerani, c'è scritto essersi trattato di iniziativa di un "gruppo di volenterosi". Vorrei segnalare che quei volenterosi sono Soci e attivisti della Pro Loco, la quale, pur non vivendo oggi gli splendidi entusiasmi dei primi anni 2000, esiste ancora, per quanto possibile, magari in modo meno appariscente, non fa mancare mai il suo contributo alla vita della nostra Comunità.

Augusto Cianfoni

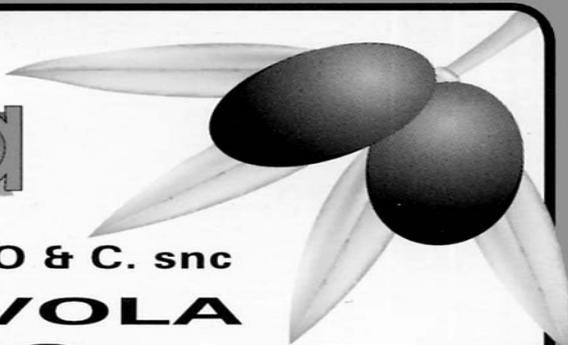
Il signor Augusto Cianfoni ha fatto bene a mettere in evidenza che l'iniziativa "Fai fiorire il tuo paese" è stata non solo ideata ma anche concretamente portata avanti dalla Pro Loco con il lavoro volontario dei suoi soci. A mio avviso, pur non essendo scritto chiaramente, dal contesto si capiva. I cittadini di Rocca Massima sanno benissimo quante iniziative porta avanti la Pro Loco e gliene va dato giusto riconoscimento. Approfitto della nota di Cianfoni per lanciare un appello ai nostri giovani: impegnatevi nel sociale; anche una piccola parte del vostro tempo dedicata agli altri sarà di aiuto alla comunità e sarà anche una esperienza che vi arricchirà. Qualche anno fa in paese c'era più fervore sociale; di anno in anno va affievolendosi e non solo la Pro Loco incontra qualche difficoltà ma anche le altre associazioni che operano sul nostro territorio. Scegliete un'associazione e date una mano, portate idee nuove, non frequentate solo la vostra ristretta cerchia di amici. (R.D.F.)

Cioeta

CIOETA MARIO & C. snc

**OLIVE DA TAVOLA
ALL'INGROSSO**

04010 ROCCA MASSIMA (LT) - Contrada Tinello, 7
Tel. **06.9664213** - Cell. **338 4935110**



cercatuttoonline.com

Il portale della visibilità per le piccole e medie aziende locali e nazionali



Sul Web è arrivato Cercatuttoonline.com, il portale della visibilità per le piccole e medie imprese, locali e nazionali. Un sistema unico ed innovativo, per scegliere e risparmiare online.

Cercatuttoonline.com nasce dall'idea di un gruppo di appassionati di web con competenza ed esperienza decennale nel settore; dopo aver studiato ed analizzato attentamente la trasformazione radicale che ha avuto la società con l'avvento di Internet, ai benefici, alle opportunità che genera la rete, alla facilità di aumentare i contatti, hanno dato vita al progetto di Cercatuttoonline.com. Cercatuttoonline.com è nato per dare una risposta alle vostre esigenze: un solo sito che seleziona le aziende per settore merceologico, offrendo ad ognuna di esse una pagina web, ricca di contenuti: logo aziendale, anagrafica, indirizzo con rispettivo link proprio sito web (se esistente altrimenti offriamo una consulenza gratuita anche per la progettazione e la realizzazione di siti statici, dinamici, e-commerce), una ricca presentazione, galleria fotografica e un catalogo on line alla sezione

www.cercatuttoonline.com/e-commerce.

Cercatuttoonline.com inoltre lancia sul mercato la **FIDELITY CARD**, la card a distribuzione totalmente GRATUITA; la Card attraverso il processo di fidelizzazione dei clienti presso i punti vendita convenzionati, applicando la teoria del "RISPARMIARE" sarà in grado di generare fatturati con una crescita esponenziale.

Basato sulla "coalizione commerciale" tra tutte le attività convenzionate, rappresenta soprattutto un ottimo strumento per l'acquisizione di nuovi Clienti. Il punto di forza di Cercatuttoonline.com è rappresentato dalla condivisione dei Clienti da parte di tutti gli esercizi commerciali aderenti al circuito che compiono acquisti presso tutte le attività convenzionate al circuito di Cercatuttoonline.com. All'aumentare del numero di aziende convenzionate aderenti al progetto commerciale si registra l'aumento del valore di spesa effettuata dai clienti presso ciascuna attività della coalizione stessa. La Fidelity Card di CercatuttoOnline.com" verrà distribuita alle famiglie gratuitamente presso i punti vendita convenzionati al circuito di CercatuttoOnline, oppure è possibile richiedere la propria Fidelity Card compilando il form sul portale all'indirizzo www.cercatuttoonline.com. Le attività convenzionate verranno comunicate, tempestivamente aggiornate e rese pubbliche sul portale www.cercatuttoonline.com

Angelo Cianfoni

Omaggio alla Madonna di Fatima

Maggio, viene comunemente chiamato, mese mariano ed anche quest'anno, a Giulianello in contrada Macchiarella, presso la famiglia di Giovanni Cianfoni, il giorno 30 è arrivata l'Icona della Madonna di Fatima. Questa, ormai tradizionale, ricorrenza è molto sentita dai fedeli locali ed infatti, alla Sacra Funzione erano presenti tantissimi devoti provenienti sia da Giulianello che dai paesi limitrofi. Era presente anche una folta rappresentanza di fedeli provenienti da Rocca Massima e da tutte le vicine contrade. Ha partecipato, inoltre, anche una delegazione della confraternita di San Giuseppe di Boschetto guidata dal devoto, sempre attivo e presente Franco Della Vecchia.

Questo bellissimo e toccante evento è stato organizzato dal parroco di Giulianello Don Gianpaolo che si è avvalso della fattiva collaborazione di tanti abitanti della zona.

Intorno alle ore 21,00 tutti i presenti si sono raccolti in preghiera ed hanno intonato molti canti mariani accompagnati, con l'organo, dal maestro Silverio di Giulianello. Al termine, dopo la recita del Santo Rosario, a tutti i partecipanti è stato offerto un piccolo rinfresco con brindisi finale.

La serata si è conclusa con un suggestivo e bellissimo spettacolo di fuochi artificiali, offerto dagli organizzatori, in onore della Madonna di Fatima.

Un ringraziamento per l'organizzazione va al parroco don Gianpaolo e alla famiglia di Giovanni Cianfoni che ogni anno mette a disposizione dei fedeli la propria abitazione per questo immane ed irrinunciabile appuntamento con la Sacra Icona della Madonna di Fatima. (A.A.)



I CRISTIANI IN IRAQ

Abbiamo chiesto al nostro Parroco di illustrarci la situazione dei cristiani in Iraq. Egli ha preferito cominciare partendo dal punto di vista storico. Lo ringraziamo.

(La prima parte è stata pubblicata sul numero di giugno; questo mese pubblichiamo la seconda)

Chiesa Cattolica Sira

La chiesa Cattolica Sira è una chiesa patriarcale "sui iuris", in comunione con la Chiesa Cattolica. E' la chiesa degli ortodossi siriaci che si sono uniti con Roma a partire dal 1783, conservando la loro lingua, il loro rito (siriano-occidentale) e la loro legislazione ecclesiastica. La Chiesa ha una propria gerarchia, sotto l'autorità di un patriarca che porta il titolo di Patriarca di Antiochia dei Siri. Ricordiamo alcuni tratti di questa Chiesa. A partire dal XVII secolo l'opera congiunta dei missionari gesuiti e cappuccini



aveva portato diversi singoli e gruppi giacobiti ad aderire alla Chiesa Cattolica. Nel 1662 la comunità sira di Aleppo, che aveva aderito in massa al cattolicesimo, elesse come patriarca il proprio vescovo Ignazio Andrea Akhidjan (1662-1677); con la mediazione del console francese, egli ottenne dal governo turco il riconoscimento a capo

della nazione (millet) siriana. Il suo successore, anch'egli in comunione con Roma, Ignazio Pietro VI Chaahbdine (1677-1702), subì diverse persecuzioni ad opera degli avversari e fu infine espulso dal governo turco, perché accusato di essere al soldo della Francia. L'esigua comunità siro-cattolica (nel 1768 si contavano in tutto 200 famiglie uniate) rimase così senza capo fino al 1783, quando fu eletto patriarca, unito a Roma, Ignazio Michele III Jarweh (1783-1800), la cui elezione però non fu riconosciuta dalla maggior parte della Chiesa Giacobita e dal governo turco. Fu eletto un nuovo patriarca ortodosso e Jarweh dovette rifugiarsi nel monastero di Scharfeh in Libano. Tuttavia fu riconosciuto da Roma come patriarca dei siro-cattolici, con il titolo di Patriarca di Antiochia (mentre i due precedenti avevano quello di Aleppo).

Nella prima metà del XIX secolo lo sviluppo della Chiesa Siro-Cattolica fu ostacolato da dissidi interni fra opposte fazioni ecclesiastiche. Grande impulso all'organizzazione della Chiesa fu dato dal Patriarca Ignazio Pietro VII (1820-1851); egli trasferì la sua sede ad Aleppo e trasformò il monastero di Scharfeh in seminario patriarcale per la formazione del clero; durante il suo pontificato diversi vescovi giacobiti ritornarono all'unione con Roma. Nel monastero di Cherfé, tra dicembre 1853 e gennaio 1854, si svolse il primo sinodo della Chiesa Cattolica Sira, sotto la presidenza del delegato apostolico Benoit Planchet.

Chiesa Armeno-Cattolica

Gli Armeni che vivono in Iraq sono i discendenti degli armeni fuggiti o forzatamente deportati dopo il 1915 a causa delle violenze perpetrate dai Giovani Turchi. La Chiesa Armena cattolica si ispira alla figura di S. Gregorio l'Illuminatore che ha cristianizzato l'Armenia nel II secolo ed è guidata da Neres Bedros XIX Tarmouni che ha il titolo di Patriarca di Cilicia degli Armeni e risiede a Beirut. Nel XII secolo alcuni appartenenti alla chiesa armena apostolica divennero cattolici e formarono il regno della Piccola Armenia in Cilicia che però scomparve nel 1375. Nel 1742 Abraham Artzivian, cattolico, fu eletto patriarca e fondò la chiesa Armeno-Cattolica.

Chiesa Greco-Cattolica

Con il termine melkiti (da malik= a re, in arabo) si indicano quei fedeli dei patriarcati di Antiochia, Gerusalemme ed Alessandria che accettarono sul piano teologico i principi sanciti a Calcedonia nel 451. Nel 1729 papa Benedetto XIII riconobbe patriarca della Chiesa Cattolica Melkita Cirillo, che nel 1744 entrò in comunione con Roma. L'attuale patriarca è Gregorio III Lahham, patriarca di Antiochia e di tutto l'Oriente con sede a Damasco. In Iraq ed in Medio Oriente i melkiti sono detti "Rum Katuleek" o "Rumi Cathuliki" cioè "cattolici romani", dove romani sta per "costantinopolitani" in quanto, dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, Costantinopoli fu detta "la nuova Roma".

In Iraq ci sono anche altre chiese, cristiane ma non cattoliche, cioè non unite a Roma; ne parleremo in un prossimo articolo

Don Saadi
Parroco di Rocca Massima



I CONSIGLI DEL NOSTRO MEDICO

Con questo numero riprende la rubrica "I consigli del nostro medico". Fino a qualche tempo fa ci ha "consigliati" il dott. Carlo Cianfoni, che ringraziamo sentitamente. D'ora in poi, metterò a disposizione dei lettori la sua scienza e la sua esperienza il prof. Giulio Seganti, romano ma legato alla nostra zona perché i suoi antenati erano originari di Carpineto e imparentati con il dott. Clodoaldo Centra. Troveremo la maniera di spiegare questa parentela; per ora diamo la precedenza ad un breve curriculum del prof. Seganti. Egli vive a Roma, dove è nato e dove si è laureato in medicina, specializzandosi in pediatria, neonatologia, malattie infettive, anestesia e rianimazione. Per circa 20 anni è stato anche docente di patologia neonatale alla Scuola di Specializzazione in Pediatria presso l'Università di Roma "La Sapienza". Dal 1972 fino al momento del pensionamento ha svolto il suo lavoro all'Ospedale del Bambino Gesù di Roma, con diverse mansioni, anche come primario di alcuni reparti (specialmente: divisione di terapia intensiva neonatale, unità operativa di patologia neonatale). È stato membro di commissioni a livello regionale e nazionale; ha diretto numerosi progetti riguardanti l'organizzazione dell'assistenza neonatale; è stato relatore a numerosi congressi scientifici ed ha prodotto circa 60 lavori a stampa, anche su riviste internazionali, prevalentemente su argomenti di neonatologia.

Per noi è un onore averlo come amico e collaboratore. Tanto per cominciare...ci ha inviato un articolo sul problema del soprappeso dei bambini e ragazzi e una serie di consigli pratici, con i quali ripartirà questa rubrica.

1. Abitudini elementari ed educazione alla salute del bambino

Nel 2010 l'Istituto Superiore di Santità ci ha dato informazioni sullo stato nutrizionale e sull'attività fisica dei bambini italiani. I risultati ci dicono che in Italia il 24% dei bambini è in soprappeso e il 12% è obeso. Pertanto, un bambino su tre ha un peso superiore a quello che dovrebbe avere per la sua età. Se si considera la popolazione di bambini e ragazzi di età tra 6-11 anni, si arriva ad una stima di oltre un milione di bambini in soprappeso od obesi in Italia. Una vera epidemia!

L'indagine ha messo in luce una serie di comportamenti alimentari scorretti, in particolare che l'11% dei bambini non fa la prima colazione, il 28% la fa in maniera insufficiente, l'82% fa a scuola una merenda qualitativamente non corretta, il 23% dei genitori dichiara che i propri figli non consumano giornalmente frutta e verdura (solo il 2% dei bambini assume le 4 porzioni giornaliere raccomandate!), il 41% dei bambini beve ogni giorno bevande zuccherate e il

17% più di una volta al giorno; un bambino su 4 (25%) non ha svolto attività fisica il giorno precedente l'inchiesta e solo un bambino su 10 ha un livello di attività fisica raccomandato alla sua età; infine, un bambino su due trascorre più di due ore al giorno davanti al televisore o ai videogiochi ed ha un televisore in camera; circa 4 madri su dieci di bambini in soprappeso/obesità non ritengono che il proprio figlio abbia un peso eccessivo rispetto alla propria altezza.

L'obesità infantile può essere il risultato di fattori di tipo genetico/familiare, raramente di alterazioni ormonali, quali ipotiroidismo o disfunzioni surrenali, ma in primo luogo è legata ad una eccessiva e squilibrata alimentazione associata ad una ridotta attività fisica. I fattori di rischio possono essere: l'alimentazione, la ridotta attività fisica, la familiarità.



2. L'alimentazione

La preoccupazione principale delle nonne e delle mamme è che "il bambino mangia poco", non si fa attenzione a quando mangia troppo.

L'iperalimentazione nei due primi anni di vita causa un aumento di volume delle cellule adipose (ipertrofia) e un aumento del loro numero (iperplasia); ne consegue che da adulti si avrà una maggiore predisposizione all'obesità e sarà difficile scendere di peso o mantenerlo nei limiti, perché sarà possibile ridurre le dimensioni delle cellule ma non eliminarle.

Quindi è di fondamentale importanza un equilibrio elementare a questa età. I genitori devono periodicamente controllare e far valutare dal pediatra il peso del bambino. Fare attenzione che l'appetito non si traduca in voracità. La cupidigia del cibo viene interpretata come un segnale di benessere e si tende ad assecondarla ed inoltre si crede che i chili di troppo possano essere eliminati con lo sviluppo. Il bambino grasso ispira sicurezza (ha riserve per superare difficoltà, allontana il concetto di povertà, ispira un falso benessere e più simpatia di uno magro).

Inoltre, di solito non solo mangia di più, ma non conosce regole alimentari.

La pubblicità in TV (la moderna baby-sitter dei bambini) agisce come una sirena e le tentazioni sono tante, il frigorifero di casa è sempre stracolmo di merendine e spuntini, i distributori automatici delle scuole offrono "fuori-pasto" ricchi di calorie e grassi nascosti. Le bevande gassate, eccessivamente zuccherine, sostituiscono l'acqua in diverse occasioni e sono le regine delle "feste" e dei conviti da Mc Donald e a volte dei pranzi (coca-cola, aranciate...) (Continua)

*Nel prossimo numero alcune semplici regole e suggerimenti per una buona educazione alimentare dei bambini.

Prof. Giulio Seganti

BUONE VACANZE



Tutti conosciamo il proverbio che recita: "Epifania, tutte le feste porta via". Un proverbio simile si potrebbe adattare a giugno circa la scuola (forse in qualche parte d'Italia c'è ma non lo conosco). Intorno alla metà del mese chiudono le Scuole Primarie, quelle Secondarie di primo e secondo grado e, alla fine del mese, anche le Scuole dell'Infanzia. Qualche giorno di luglio impegna ancora coloro che devono dare l'esame di maturità ma con la fine di

giugno i libri e i quaderni si ripongono in un angolo. Per i ragazzi è tempo di vacanze, meritato riposo per chi si è sempre impegnato durante l'anno scolastico e fine di un assillo per chi della scuola farebbe volentieri a meno.

Il riposo per i ragazzi è essenzialmente mentale perché, ora che hanno più tempo libero, possono correre e giocare per gran parte del giorno con notevole dispendio di energie ma corroborando e tonificando il loro corpo.

Gli insegnanti, però, si preoccupano più della mente che del corpo e (talvolta dimenticando il detto "mens sana in corpore sano") immancabilmente assegnano i "compiti per le vacanze". La loro preoccupazione è fondata e un po' di esercizio per rinfrescare le conoscenze acquisite durante l'anno è opportuno. Talvolta, però, gli insegnanti non calibrano bene i compiti che risultano troppo impegnativi per gli studenti impegnandoli anche per

alcune ore al giorno. E' chiaro che anziché essere un utile esercizio diventano motivo di stress. Non sono tra coloro che giustificano certi atteggiamenti eccessivamente protettivi verso i bambini ma non c'è dubbio che anch'essi hanno bisogno di un periodo di riposo e per loro il riposo più avvertito in questo periodo dell'anno è quello mentale.

Facciamo tanti auguri di buone vacanze a tutti gli studenti e a chi di loro è stato sfortunato perché si è visto investito da un "mucchio di compiti" diciamo di prenderla con pazienza e di cercare in qualche modo di portare a termine la consegna perché comunque agli insegnanti va sempre portato rispetto. Se a settembre torneranno in classe con qualche compito incompleto ma da quanto hanno fatto si vedrà che l'impegno non è mancato, saranno sicuramente giustificati dagli insegnanti.

(R.D.F.)

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Sfogliata ai fiori di zucca

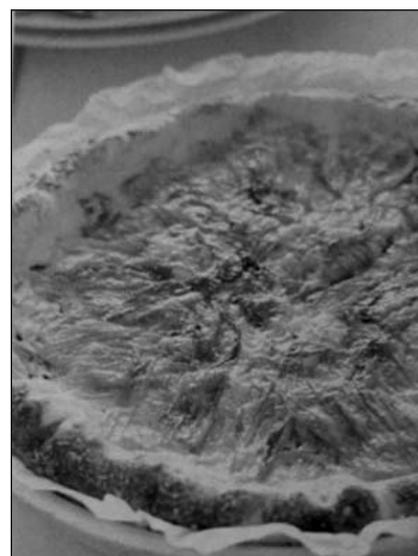
INGREDIENTI

230 g di pasta sfoglia, 400 g di zucchine, 12 fiori di zucca, 2 uova, 0,5 dl di panna fresca, 70 gr di grana padano grattugiato, 50 g di emmentalmer, 2 cipollotti novelli, olio extravergine d'oliva, sale, pepe

PREPARAZIONE:

Lavate e spuntate le zucchine, quindi grattugiatele con una grattugia a fori larghi. Mondate i cipollotti, affettateli sottili e fateli rosolare per 4-5 minuti a fuoco vivo in una casseruola con 2 cucchiaini di olio. Sgusciate le uova e mescolatele in una ciotola con la panna, 50 g di grana e l'emmentalmer grattugiati, le zucchine, i cipollotti, un pizzico di sale e una generosa macinata di pepe.

Stendete la sfoglia, senza togliere la carta in dotazione, in una teglia rotonda di 22 cm di diametro, versatevi il composto preparato, livellatelo con il dorso di un cucchiaio e copritelo con i fiori di zucca privati dei pistilli e il restante grana grattugiato. Sigillate la teglia con un foglio di alluminio, ponetela in forno già caldo a 180° e cuocete la sfogliata per circa 45 minuti; eliminate l'alluminio e proseguite la cottura a 220° per altri 15 minuti. Sfornate, fate riposare per qualche minuto, toglitela dallo stampo e buon appetito.



Antonella Cirino

LINGUA ITALIANA ADDIO!

Il prof. Aldo Onorati, poeta, scrittore, critico letterario, grande conoscitore di Dante...è anche strenuo difensore della nostra lingua e si batte sia contro la sciatteria di chi ignora grammatica e sintassi sia contro l'eccessivo ed inutile ricorso a termini stranieri che hanno il corrispondente italiano. Il prof. Onorati ha molto apprezzato il libro "Lingua, linguaccia...ed altro" del prof. Rinaldi, edito dalla nostra Associazione "Mons. G. Centra". Proprio a proposito di lingua italiana ci ha inviato il racconto di un episodio di cui è stato protagonista. Lo pubblichiamo volentieri, grazie anche alla cortesia del prof. Mario Rinaldi, che ha ceduto volentieri il "suo" spazio. Attiriamo l'attenzione dei lettori sulle ultime righe del racconto, in cui l'autore esorta a difendere la nostra lingua "stupendo idioma che tutto il mondo ci invidia". Ci auguriamo di poter ospitare altri articoli dell'amico Aldo Onorati.

Una storia vera

Alcune mattine fa, avendo bisogno di ritirare dalla banca, tramite bancomat, alcuni spiccioli urgenti per la giornata, e dovendo prendere il treno per Roma prima possibile, mi dirigo alla banca più vicina a casa mia, perché quella in cui mi servo sta piuttosto fuori mano. Bene. Non c'è nessuno a fare la fila per ritirare gli euro dal distributore automatico. Infilo il duro cartoncino nell'apposito taglio, aspetto segnalazioni sul video per procedere al prelievo, ma appare solo una scritta in inglese, che io non capisco e sottovaluto. Premetto che sono stato fermo due anni alla soglia della laurea in Lettere a causa dei test scritti di inglese: se sono negato nelle lingue odierne, è colpa dei miei circuiti cerebrali (con eufemismo: "Non sono portato da Natura").

Detto questo, convinto che la macchina funzionasse, attendo il tempo solito a cui sono abituato con la mia "banca"; ma questa scritta anglosassone non evolve: è ferma, né la tessera-bancomat torna indietro. Anche se non sono versato nelle matematiche e ai computer, sento che qualcosa non va. Cosa faccio? Quello che farebbero tutti: entro nella banca in cui nessuno mi conosce, perché non sono loro cliente, dopo essermi sottoposto a tutti i controlli automatici compreso l'indice per le impronte digitali etc.

Quando spiego che il rettangolino magnetico si è fermato nelle maglie interne dell'ingranaggio e non è più uscito, un'impiegata mi fa: "Ma è fuori servizio!"

"Dove sta scritto?", chiedo io col tempo che mi incalza, mentre mi balugina in mente che perderò l'importantissima mattinata in qualche marchingegno di quelli di cui la nostra complicata Italia è piena.

"E' scritto tanto chiaro, sullo schermo, in inglese...", replica gentilmente la signora. Rispondo: "Chiaro per chi? Non per me che non conosco bene l'inglese, né sono tenuto a capirlo, perché abito in Italia, sono italiano, di lingua neolatina, in dovere di decifrare solo il nostro codice nazionale."

Un addetto va a prelevare il mio bancomat. Dice: "Non possiamo darglielo: è di un'altra banca... Il regolamento impone che deve intervenire la vostra con un fax dove si asserisce che il bancomat numero ... appartiene al signor... etc, etc."

"Signore, mi ascolti. Io questa mattina non ho tempo

di andare alla mia banca, fare la fila dal direttore, spiegargli cosa è successo e far inviare a voi il fax. Però ho bisogno di prelevare... Siete voi in difetto con quella scritta in inglese. Se il suo apparecchio è fuori servizio, vuole essere così gentile di apporre un foglio con una scritta in italiano, così: "FUORI SERVIZIO"? Io, e altri miei conterranei, connazionali, preparati o analfabeti rispetto alla lingua inglese, non siamo tenuti a conoscere per legge un'altra lingua che non sia la nostra."

"Dateci il tempo: siamo appena arrivati" ribatte un'impiegata. Per la cronaca erano le 9,30 passate quando mi ero avvicinato alla "macchina" per il prelievo di contante.

Lesto lesto un impiegato uscì con tanto di cartello con le lettere in italiano: "FUORI SERVIZIO", da apporre sopra all'indecifrabile frase inglese.

Non mi dilungo. Non c'è stato niente da fare. Irremovibili perché, giustamente, il regolamento dice...

Così ho perduto la mattinata, un incontro a Roma, grazie al via vai tra quell'agenzia e la fila all'altra: il tutto fu concluso dopo circa tre ore. E grazie - debbo riconoscerlo - alla "comprensione" del direttore, altrimenti avremmo dovuto procedere tramite raccomandate postali...

"Insomma", alzo la voce al ritorno, "per colpa non mia ho perso la mattinata, in quanto dovevate voi avvisare i clienti tramite la lingua italiana. Per questo, mi sono trovato in un gine-

praio di regolamenti che ritengo giusti ed utili, ma ho perso una mattinata. Ripeto: io sono italiano e parlo la lingua italiana, piaccia o no a questo mondo di estrofili e di polpettoni linguistici! Mi sento offeso come italiano nel dovermi muovere secondo le regole dettate in un'altra lingua."

Promisi che avrei scritto un articolo su uno dei giornali ai quali collaboro, ma non per litigare con chi forse non ha neppure colpa dacché ogni indicazione tecnologica è ormai scritta in quella lingua universale parlata in Inghilterra, in America e dovunque. Il motivo di tale articolo è questo: vuole essere un monito a non sottostare allo strapotere di una lingua bella e rispettabile e potente quanto si voglia, ma non familiare a noi che usiamo il "nostro" linguaggio per esprimerci



da pag. 12

e comprenderci. Difendiamo questo stupendo idioma che tutto il mondo ci invidia, che tutti imparano non solo per leggere Dante nell'originale, ma per poter cantare i melodrammi scritti nella nostra dolce parlata che è canto in se stesso. Smettiamola di cancellare la nostra lingua anche qui in Italia:

almeno scriviamo un avviso così importante in tutte e due le lingue. La nostra lingua è la diretta figlia del latino, la parlata che, tramite Dante, Petrarca, Boccaccio e Machiavelli, ha fatto scuola in tutta l'Europa e non per un solo secolo! Si sappia in giro che la Cina, per salvaguardare la purezza della lingua locale, vieterà parole e abbreviazioni straniere, e non si sotto-

valuti il tentativo di restringere a tre gli idiomi in Europa – con valore legale nel brevetto europeo valido per 27 Paesi membri - e cioè Inglese, Francese e Tedesco. Italiano addio, specie se proprio noi ci disinteressiamo di difenderlo in casa nostra!

Aldo Onorati

(sito internet: www.onoratialdo.it)

Che stress!

Fermate il mondo voglio scendere era la frase finale di un carosello pubblicitario per un amaro, pronunciata da un personaggio perseguitato dalla iella, e poi il titolo di un film con Lando Buzzanca del '70.

In quegli anni tante auto giravano con la scritta adesiva *fermate il mondo voglio scendere*, più una moda che un reale desiderio di cambiare marcia.

Si correva troppo e la giostra girava sempre più veloce e l'euforia cresceva fino a diventare affanno. Entrò nell'uso comune la parola stress, che voleva dire tutto e niente. Quando uno diceva "sono stressato" si sentiva rispondere "prenditi un Cynar", come suggeriva una vecchia pubblicità televisiva, quando già nel '60 si era capito che la vita moderna è logorante.

Una sindrome di adattamento – così viene anche definito dalla medicina lo stress – che si manifesta nei modi più impensati e provoca le reazioni più strane: toglie il sonno ma non la fame, fa venire la gastrite e l'emicrania, il mal di schiena e il prurito, l'herpes e l'asma, rende irritabili e accidiosi, e cerca in tutti i modi di rovinarti l'esistenza.

E nel momento stesso che si dovrebbe rallentare, lo

stress induce a forzare l'andatura, alleato di questo tempo che l'ha generato.

Dalla giostra non si scende, e il mondo non si può fermare. E forse non si avrebbe nemmeno voglia di rinunciare alle comodità che il circuito offre e di cui si è dipendenti.

Ci si adatta, magari con l'aiuto della farmacologia, che riporta e mantiene i valori del sangue nei parametri ritoccati ogni tanto dalla Sanità Internazionale, e tiene a bada eventuali attacchi di panico e insorgenza di fobie, sempre più diffusi.

Correre senza sosta sembra essere la migliore scappatoia per questa società forsennata, cui la moderna ricerca offre come ultimo palliativo la tecnica "del non pensare", e insegna come staccare la spina per non farsi cogliere dalle crisi d'ansia sempre in agguato. Brutta trappola, in cui stanno cadendo anche tanti giovani e giovanissimi, che altro non fanno che emulare le distorsioni degli adulti, più propensi a prendere un volo Low cost per destinazione ignota che affrontare la propria faccia nello specchio.



Maria Lanciotti

Palombelli



onoranze funebri
tel.06/9648120

cell. 347.4666685 - 393.9059369

SERVIZI FUNEBRI

(nazionali ed internazionali)

OPERAZIONI CIMITERIALI

CORONE E CUSCINI

(con consegna in tutta Italia)

ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

Giulianello: via V. Emanuele II, 26

Lariano: via Trilussa, 10

Web site: www.palombelli.it

E-mail: info@palombelli.it

NOTIZIE DA CORI E GIULIANELLO

1. "LATIUM FESTIVAL 2011" - tornano i "Maori"



Tra poco meno di un mese inizierà l'edizione 2011 del **LATIUM WORLD FOLKLORIC FESTIVAL - Musiche e Danze popolari del mondo per una cultura della Pace - CIOFF®** e già sono tutti confermati i 10 gruppi internazionali che arriveranno nel Lazio in rappresentanza dei cinque Continenti.

Dal **29 luglio al 7 agosto 2011** Cori, Sezze, Sermoneta, Bassiano, Pontinia, Roma, Segni, Paliano, Tivoli e lo splendido Giardino di Ninfa apriranno le porte al mondo.

Ai già confermati gruppi "**AREYTO**" Ballet Folklorico Nacional de Puerto Rico della città di San Juan - PORTORICO, "**HORA JERUSALEM**" Ensemble della città di Gerusalemme - ISRAELE, Ensemble "**PERU MULTICOLOR**" della città di Lima - PERÙ, Ensemble Folklorica Nazionale "**UMARINA**" della città di Saransk - Repubblica della MORDOVIA (Fed. Russa), in quest'ultimo mese hanno confermato la loro presenza altri tre gruppi di alto valore artistico che giungeranno a Cori e sui monti

Lepini dall'EGITTO, dall'ECUADOR e dalla NUOVA ZELANDA.

"In un momento internazionale molto complesso, soprattutto considerata la situazione di agitazione dei Paesi del Nord Africa" - spiega il Presidente della kermesse Tommaso Ducci -

"si avrà a Cori la presenza dell'Israele e dell'Egitto a conferma della grande forza che esprime un Festival di Folklore internazionale, in questo caso il LATIUM FESTIVAL di Cori, che esplicherà e rinnoverà il ruolo di questa splendida cittadina nel cuore dei Lepini e della sua cosmopolita manifestazione, quale festoso punto di incontro e di scambio tra culture, popoli e tradizioni, sempre nel segno dell'amicizia e della convivenza: danzare è comunicare, danzare è divertirsi, danzare è amicizia, danzare è essere tutti uguali, danzare è amare, danzare è Pace".

Dall'EGITTO arriverà il gruppo "**AL TANNOURA**" Troup della capitale Il Cairo, uno dei più famosi gruppi egiziani istituito dal Ministero della Cultura e che ha partecipato a tantissimi eventi e Festivals in tutto il mondo.

Strumenti musicali popolari accompagnano i danzatori del gruppo che eseguono antiche danze ancestrali, come la **SUFI Dance**, danze a carattere religioso e popolare che hanno ereditato spontaneamente dai loro

antenati.

Dall'ECUADOR invece arriverà il gruppo "**CUNIBURO CULTURAL**" della città di Quito, un ottimo gruppo emergente costituito dai ballerini della **ALLPAMANTA Compañia de Danza** e dai musicisti del gruppo **ÑANPI Proyecto Musical**.

Ospiti d'onore del LATIUM FESTIVAL 2011, i famosi "**MAORI**" della NUOVA ZELANDA, rappresentati dal noto gruppo "**WHITIREIA PERFORMING ARTS**" Troup, un'istituzione del Governo neozelandese espressione dei campus universitari di Auckland, Wellington, Kapiti e Porirua, che presenterà le danze e i canti delle Isole Cook, Samoa, Tonga e della cultura Maori della Nuova Zelanda (Aotearoa).

Tra queste danze la famosa **danza HAKA**, la danza tipica del popolo Maori spesso considerata semplicemente, ma erroneamente, una danza di guerra, resa celebre, nello stile della Ka Mate dagli **All Blacks**, la nazionale di rugby neozelandese.

Tutti questi gruppi arriveranno nel Lazio con l'importante supporto del CIOFF® mondiale e dei più importanti Festivals europei e attraverso il CIOFF® Italia si esibiranno a Cori altri tre gruppi provenienti dalla BULGARIA, dall'INDONESIA e dall'OSSEZIA DEL NORD.

A tutti questi gruppi internazionali si uniranno i diversi gruppi folklorici locali rappresentanti le diverse città aderenti a quest'importante kermesse del folklore mondiale.

2. COOPERATIVA "CINCINNATO"

presenta il novo olio extravergine e il sito premiato

Il sito www.cantinacincinnato.it è stato premiato con il **Website Award** alla 4° edizione di Roma Wine festival, un premio che viene assegnato alle aziende che, nei loro siti web, hanno coniugato al meglio la rappresentazione dei vini e dei loro territori con la potenzialità della comunicazione e del commercio elettronico.

È solo l'ultimo trofeo attribuito alla Cooperativa Cincinnato di Cori, che in questi primi cinque mesi dell'an-

no si è confermata nuovamente tra le eccellenze enologiche laziali, conquistando, nell'ordine: due medaglie d'oro ed una d'argento alla **Selezione del Sindaco**; una medaglia d'argento al **42° Concorso Internazionale Wine and Spirit Competition** di Londra, uno dei concorsi enologici più importanti al mondo, e due "Gran Menzione" al **Vinitaly**.

Alla base della **qualità** dei vini core-si ci sono una serie di **impegni** che

hanno contraddistinto il cammino compiuto finora e offrono una garanzia per gli sviluppi futuri.

Indirizzo biologico e biodinamico delle coltivazioni; attenzione ai vitigni più autentici del territorio; costanza nel miglioramento agricolo e produttivo; clima ideale; messa a dimora di numerosi vitigni di pregio e reimpiego di tradizionali varietà, quasi totalmente scomparse, di uve presenti nei vigneti locali; adeguamento degli impianti aziendali di

produzione; collaborazione con importanti istituti enologici ed impiego di tecniche di coltivazione coerenti con i dettami dell'agricoltura biologica.

Fattori come l'immagine, il segno distintivo, il marketing e la mitologia, non potrebbero mai garantire, da soli, un buon vino, il cui tasso d'eccellenza dipende dall'ambiente culturale, dalle condizioni pedoclimatiche, dalle varietà delle uve, dai tempi e dalle modalità di raccolta e di trasporto e dalle tecniche di trasformazione dell'uva.

Solo coniugando sapientemente questo complesso di valori e fattori si ottengono dei capolavori enologici, capaci di affermarsi sul mercato internazionale, valorizzando il nostro territorio in chiave di promozione enogastronomica e storico –

culturale.

Mercoledì 8 giugno 2011 la Cantina Cincinnato era presente alla **Città del gusto** di Roma per un evento davvero unico nel suo genere.

In occasione dell'uscita della nuova guida Oli d'Italia – I migliori extravergine 2011, realizzata dal Gambero Rosso in collaborazione con Unaprol, la cantina Cincinnato ha presentato il suo olio extravergine di oliva **"Dioscuri"** moncoltivar di Itrana che è stato premiato con le **3 foglioline**, massimo riconoscimento assegnato agli *"oli eccellenti con profumi e sapori straordinari con punteggio*

da 86 a 100", dopo la "Gran Menzione", nella categoria fruttato intenso, al concorso oleario **"L'Olio delle Colline"**.

Al primo anno di produzione, anche l'olio Cincinnato entra subito tra le eccellenze degli extravergini Laziali.

*Ufficio stampa
Comune di Cori*



3. CANTANTI LIRICHE COREANE IN CONCERTO

Giulianello, Chiesa di S. Giovanni Battista - 9 luglio, ore 18.45



Il 9 Luglio 2011 il Centro Socio Culturale "Il Ponte" e l'Associazione culturale "Insieme senza età" ospiteranno in concerto a Giulianello, presso la Chiesa S. Giovanni Battista alle ore 18.45, delle giovani cantanti liri-

che coreane che sono in Italia per seguire uno dei corsi di perfezionamento tenuto dalla Professoressa Chae Eun Ju, presso l'Accademia Musicale Pescara.

Le cantanti coreane si sono già esibite a Giulianello nel 2008, presso il Palazzo Salviati e nel 2010 a Cori, presso il Chiostro di S.Oliva, ottenendo un ampio consenso da parte del pubblico.

Il programma del concerto è costituito da brani di J.Strauss, V.Bellini, G.Donizetti, C. Gounod, G. Verdi e da alcuni brani di canto spagnolo.

L'Associazione culturale "Insieme senza età" si è proposta l'obiettivo

di istituire un'attività di laboratorio permanente che promuova e organizzi incontri e manifestazioni di ampio interesse culturale; unitamente al Centro Socio Culturale "Il Ponte", proponendosi come veicolo di scambi culturali e sociali fra diverse fasce di età esistenti nel territorio e ispirandosi ai principi della socializzazione e della partecipazione, invita tutti al particolare evento di carattere internazionale del 9 Luglio prossimo

Antonietta Cossu



LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

[e-mail:lucarellilive@email.it](mailto:lucarellilive@email.it)

web page: www.olivelucarelli.it

Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**

Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)



www.associazionecentra.it
E-mail: **info@associazionecentra.it**
Tel. **06.96699010**
Fax **06.96006887**

Direttore Responsabile:
Virginio Mattoccia

Responsabili
Redazione, Sviluppo e Diffusione:
Aurelio Alessandrini
Remo Del Ferraro
Enrico Mattoccia

Responsabili segreteria:
Missella Lucarelli - Mirella Fedele

ISCRIZIONE AL N. 1017 DEL 15/01/2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Tipografia Selene
Via Moncenisio, 8/10
Tel./Fax 0773.486881 - 04100 Latina

Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa, la fonte: autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

LA PAURA

In un TG di recente edizione notturna è stata mandata in onda qualche foto relativa allo stato di degrado anatomico delle vie respiratorie esterne (naso e bocca) cui giunge il consumatore di cocaina. La notizia è stata preceduta da una nota di attenzione rivolta agli ascoltatori, con la quale si metteva in rilievo la discrezione della notizia stessa, dovuta alla impressionante sequela di foto che poteva nei giovani generare anche paura.

La paura. Non so perché da anni cerchiamo in tutti i modi di evitare che i giovani subiscano la paura. Lo evitiamo quando, dovendo educarli, usiamo sempre e solo frasi delicate, esortazioni discorsive, parole di fiducia in loro che, troppo giovani, potrebbero subire traumi se severamente rimproverati o, peggio, puniti. (Chi ha dato uno schiaffo al figlio è stato condannato da un giudice, qualche tempo fa).

Evitiamo di colpire la sensibilità dei ragazzi quando sui quadri di fine anno scolastico sostituiamo alla parola "bocciato" (parola all'indice per la pedagogia imperante) l'espressione "non promosso" e per non umiliarli di voti di insufficienza accanto a voti di buon profitto di allievi meritevoli, sui quadri di fine anno non esponiamo i voti di nessuno studente: chi vuol conoscerli può prenderne visione in segreteria. Evitiamo di mortificare il giovane alla prima esperienza lavorativa rivolgendoci al giudice se viene licenziato per scarso rendimento o disinvolute prestazioni d'opera, perché egli ha bisogno di incoraggiamenti e di altre prove di attitudine al lavoro onde salvaguardare la sua dignità di persona. Insomma, dalla scuola materna in poi, dalla scuola e oltre la scuola, e spessissimo anche dalla famiglia, il ragazzo naviga protetto come una reliquia. E questo, a me che sono madre, piace molto: i figli protetti ci rendono più tranquilli.

Ma c'è un "ma" da parte mia.

Mi chiedo se la paura, di qualunque tipo essa sia, debba essere considerata un male assoluto nella crescita dei figli. Aver paura del buio, da bambini e anche da giovani o da adulti è, per quanto possa apparire ridicolo ai più, una paura solo apparentemente irragionevole, che in genere si radica in processi spesso prenatali o in identificazioni col senso di claustrofobia che il buio genera; la paura del buio ha una natura particolare, è in, realtà una fobia, come l'ecofobia, l'acrofobia o la necrofobia. Aver "altra" paura invece non è un male, ma un bene basilare. Vivere senza paure è vivere da incoscienti, procedere su vie senza segnalazioni agli incroci, agli stop, ai lavori in corso, a curve pericolose, a divieti di sorpasso eccetera.

La paura va insegnata, poiché un bambino nato con ogni perfezione fisica e mentale, non ha la percezione della paura, pertanto gli insegniamo per tempo che deve star lontano dai fornelli accesi, non deve metter le dita nelle prese di corrente, non deve sporgersi dalle finestre o arrampicarsi sui mobili (cose che il bambino tende a fare quando ancora gattona). Spesso, in alcuni casi, sfuggendo al controllo il bambino che cammina da qualche mese tocca una pentola sul fornello acceso, impara una volta per tutte che le mani non devono nemmeno sfiorare la pentola e per un po' di tempo teme di toccare anche la pentola fuori dai fornelli accesi. A volte, disgraziatamente, il bambino precipita dalla finestra e non ha più tempo di imparare ad aver paura né delle altezze né d'ogni altro pericolo. Muore ignaro e, direi, incompiuto, perché le paure completano l'uomo, non lo limitano. (continua)

Uccia Paone

**RISTORANTE PIZZERIA
TRE PIU'**



Locale climatizzato - Sky Calcio
Feste di Compleanno e Banchetti con animazione

E' gradita la prenotazione Tel. 06 9664744 - 3939586034
Via A. Garibaldi, 6/8 Giulianello (Lt) E-mail: info@ristrepiu.it

Pizza No-Stop

Antipastino
Assaggi di pizza finché ti va
Pizza con Nutella
€ 8,50

Pasta No-Stop

Fino a 21 assaggi di pasta
€ 10,00



Pranzo di lavoro
€ 10,00

BACCALÀ nguazzetto
con i ceci e alla cacciatora

ZUPPA DI PESCE
(con prenotazione)

**POLENTA CON
SPUNTATURE E SALSICCIA**
(mercoledì e domenica a pranzo)